Lunedì 24 Luglio 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVI - N. 173

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Conto Corrente con la Posta

LE MACCHINE

Chi non è più giovane, ma non è ancora decrepito, ha certo vivo ricordo della sollevazione d'animo che produsse il primo apparire delle macchine, dalla vaporiera alla bicicletta.

Ed erano specialmente le classi lavoratrici che insorgevano furenti contro la temuta rivale, contro l'odiata concorrente, contro quel'o strumento che, si diceva, doveva strappare il pane di bocca all'operaio e gettarlo sul lastrico. Di qui imprecazioni contro le macchine, i loro inventori e sopra tutto contro coloro che ne usavano. La stolta agitazione doveva però, come ebbe, per forza di cose, avere il suo fine, e la macchina entrata nell'uso generale, diventò, anziché il nemico l'idolo.

Le ferrovie che dovevano uccidere l'industria delle vetture pubbliche e dei mezzi di trasporto; portando civiltà e merci, esportando prodotti del suolo e della mano, moltiplicarono invece di mezzi di locomozione locale a trazione meccanica, col vantaggio di impiegare nei lavori intellettuali e manuali dell'esercizio e del traffico migliaia e migliaia di braccia, che prima stentavano in lavori faticosi con scarse mercedi a procacciare insufficienti mezzi di vita. E senza guardare ai grandi centri, fermandoci fra noi avremo la conferma provata del nostro asserto. Senza parlare dei macchinari grandiosi ed imponenti delle grandi industrie che resero possibile non solo una fenomenale produzione di merci, ma la possibilità a tutte le borse, anche le più modeste, di acquistare a prezzi modicissimi oggetti sia di prima necessità che di lusso senza parlare delle macchine agricole che dalle grandi bonifiche ai lavori più minuti d'idrovore, trebbiatrici, draghe, seminatrici, falciatrici, dicanopulatrici, aratri, erpici ecc) senza parlare di questi colossi e di quelle altre utilissime ausiliatrici dell'opera dell'uomo che tante braccia impiegarono e recarono ricchezza e benessere, laddove imperavano miseria e stenti, ci basterà toccare di due modeste macchine che tanto comodo ed utilità producono alla classe operaia per dimostrare quanto prezioso contributo hanno portato e continueranno a portarlo col proficuo crescendo, al miglioramento della pubblica economia, che è quando dire alla prosperità ed alla floridezza nelle condizioni dell'operaio. Vogliamo accennare alla macchina da cucire ed alla bicicletta, che sono diventare le amiche care ed inseparabili le ausiliatrici necessarie ed utili ad ogni più modesta casa del più umile operaio. Quanti comodi, quanti benefici, quanti profitti si ritraggono da queste ora tanto comuni e diffuse macchine?

Risponda l'operaio, che si avvantaggia di esso ognora più. E i trams, i tanto dai vetturini odiati trams, non hanno rivoluzionato il movimento industriale e commerciale di tutto il mondo? Merce l'aiuto di questo pronto vettore, comodo ed economico mezzo di trasporto non solo è possibile nelle grandi città portare agli stabilimenti industriali situati in lontane località dal centro urbano masse numerose di operai ma è possibile agli operai stessi che abitano nelle campagne recarsi al centro delle attività industriali per portare il proprio lavoro a profitto della produzione e ritrarne rimunerativo compenso.

Questa febbre di movimento e di lavoro che ci circonda ovunque dalla più umile borgata alla più cospicua metropoli la congestionante intensità colla quale l'Italia lavora a guadagnare il primato nelle industrie e conquistare ai suoi prodotti di ogni genere i mercati del mondo, tutto ciò è dovuto alle macchine.

L'operaio intelligente e cosciente non ha più per la macchina nè odio, nè avversione, ma simpatia ed amore, perchè non solo si è provvisto della macchina da cucire e della bicicletta ma tende a diventare il proprietario e l'esercente di altri maggiori macchine, come lo provano le cooperative tipografiche, quelle dei braccianti per l'esercizio delle trebbiatrici ecc. ecc.

E il suo amore per la macchina gli sarà anche ispirato dal pensare ch'essa ha soppresso, mercè i piroscafi, gli automobili e gli aeroplani ogni spazio e distanza si terrestre, che marina, che aereo; si corre, si divora e si vola via.

I pochi, o maligni, che per superstizione o cieca fobia ancora hanno avversione per le macchine dovranno finire per ricredersi: dovranno vincere l'ultimo diaframma che divide ancora l'animo loro dalle macchine e daranno prova di buon senso e di criterio, riconoscendo che le macchine lungi dall'essere causa di miseria o d'impoverimento, di concorrenza al lavoro manuale spicciolo ed alla disoccupazione, sono fonte e veicolo di produzione e ricchezza, che è quanto dire impiego maggiore di braccia e quindi maggiore e generale benessere.

Quando saremo arrivati a ciò e speriamo ci arriveremo in breve spazio di tempo, sarà scomparso anche un altro dei tanti elementi che tenevano divisi gli animi dei lavoratori da quelli dei capitalisti e s'instaurerà un'era di armonia e di pace fra chi deve dare lavoro e chi deve eseguirlo nel comune e generale interesse, nel benessere universale.

Quod est in votis.

Il movimento diplomatico

Con recenti decreti furono presi i seguenti provvedimenti nel personale diplomatico: Beccaria Incisa Marchese Emanuele Senatore Ministro a Bucarest è collocato a riposo.

Majon Des Planches barone Edmondo ambasciatore a Costantinopoli è collocato a riposo.

Ranuzzi marchese Camillo senatore è destinato a Costantinopoli.

Fasciotti barone Carlo consigliere di legazione è destinato a Bucarest con lettere d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario

Orsini barone Luca consigliere di legazione è destinato a Bucarest.

Marchese Guglielmo Imperiale inviato straordinario e ministro plenipotenziario di seconda classe con credenziali d'ambasciatore a Londra è promosso prima classe.

Bonini Longare conte Lelio inviato straordinario e ministro plenipotenziario di seconda classe con credenziali d'ambasciatore a Madrid è promosso alla prima classe.

Nuove compagnie di artiglieria da fortezza

Il primo settembre 1911 verranno costituite sette nuove compagnie di artiglieria da fortezza.

I sottufficiali

Il «Giornale Militare», pubblico la legge sullo stato dei sottufficiali e la interpretazione di essa.

Il consiglio di Stato contro il comune di Venezia

Il consiglio provinciale scolastico di Venezia aveva deciso di fare impartire nelle scuole elementari pubbliche l'insegnamento religioso, anche sotto forma di preghiera, durante l'orario dedicando poi in special modo alla religione un'ora la settimana.

Il comune di Venezia si attenne al disposto del consiglio scolastico, ma contro di esso appellò il sig. Pellizzoni al Ministero della P. I., il quale — con decreto otto marzo 1910 annullò il disposto del comune.

Il comune appellò alla IV sezione del consiglio di stato che ne rigettò il ricorso.

AL CONSOLATO DI TRIESTE

La «Tribuna» dice che il cav. Majoni non andrà più a Trieste, come si è detto, ma è stato conferito al consolato di Filadelfia. Va a Trieste il vice console cav. Tedeschi di Spalato.

Per le scuole rurali del Veneto

Nella commissione direttiva dell'*Unione Magistrale Nazionale* il prof. Guseo di Treviso ha esaminato le condizioni delle scuole rurali del Veneto ed ha espresso il voto che *per ragioni sociali* a-i *insegnare nelle classi miste* sieno chiamati soltanto i maestri. Di questo argomento che ha stretta attinenza colla crisi magistrale, si parlerà a lungo al congresso nazionale di Torino.

Pubblicazioni piccanti di un abate

Dopo il processo di Varese, terminato con l'assoluzione dei coniugi *Battistella* pare che avremo un *romanzo modernista*. L'abate Tedeschi è scontento dei giudici di Varese, come del resto di quelli di Parigi e di Genova. Anzi sarebbe nelle sue intenzioni di pubblicare un opuscolo intitolato «La commedia di Varese,» come già fece contro i giudici di Parigi con la pubblicazione «De Justitia Gallica».

Il Tedeschi ha già annunciato questa stampa con una circolare riproducente il sommario della pubblicazione sul conto dell'ex-regina di Napoli, dal titolo «Les exploitateurs d'une Reine (Gli sfruttatori di una Regina). Inoltre ha detto di attendere da parecchio tempo ad un lavoro di gran mole, un grande romanzo *modernista*, in cui riprodurrà varii episodi della sua vita e gli ambienti multiformi per i quali egli è passato. Avremo certamente così delle rivelazioni piccanti.

Il passaggio della Manica a nuoto fallito

Il nuotatore James Wolff partito da Calais alla mattina di sabato è stato visto alle 5 del pomeriggio a nove miglia della costa inglese, presso il banco di Varna. Più tardi è stato segnalato il battello che lo scortava in vista di Kingstown tra Halles e Marghere Bay.

Il nuotatore Wolff ha dovuto abbandonare il tentativo d'attraversare a la Manica, a cento metri dalla costa inglese, a causa delle forti correnti.

CRONACA DEL FRIULI

Da Rivignano

Per la Mostra bovina e l'esposizione casearia.

Il Comitato ordinatore della seconda Mostra bovina e della esposizione di prodotti del caseificio, continua a occuparsi assai attivamente per la buona *riuscita* di entrambe; il loro successo può dirsi ormai assicurato, massime dopo le generose offerte dell'on. Hierschel (L. 200), della Deputazione Provinciale (L. 100), del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio (L. 570 e *numerose medaglie*) della Camera di Commercio di Udine (4 medaglie) della Cassa di Risparmio di Udine (una medaglia d'oro e tre d'argento) del cav. Peloso Gaspari, del Circolo Agrario di Codroipo, ecc. *mentre ancora altri contributi si attendono* dai comuni e dà altri Enti Agricoli e industriali presso i quali furono già iniziate le pratiche.

Il programma per la mostra bovina è il seguente:

Categoria I. Maschi: divisa in tre classi a) torelli da 8 mesi a un anno; b) torelli sopra l'anno coi denti da latte; c) torelli con due a sei denti. A questa categoria sono assegnati nove premi tutti in medaglie (fra cui una d'oro) e premi in denaro per i bovai.

Categoria II. femmine: divisa in cinque classi: a) vitelle da otto mesi a un anno; b) vitelle sopra l'anno coi denti da latte; c) giovenche e vacche in due denti; d) vacche con 4 a 6 *denti*; e) vacche *con tutti i denti permanenti*. A questa categoria sono assegnati quarantadue premi fra diplomi e medaglie (di cui due vermeil) e molti compensi in danaro.

Categoria III. Gruppi di animali riproduttori di almeno sei capi l'uno e appartenenti a un solo proprietario. Vi sono assegnati tre premi: cioè medaglia d'oro, medaglia d'argento e medaglia di bronzo; e inoltre speciali gratificazioni ai bovai.

Per dare alla *mostra* maggior abbellimento e importanza l'amministrazione Panciera di Zoppola manderà il suo bestiame modello della tenuta di Chiarmacis, fuori concorso.

Categorie straordinarie: a) bovini da lavoro: sei premi fra *medaglie e menzioni onorevoli*; b) bovini da carne: altri sei premi eguali.

Ieri si riunirono in una sala del Municipio i rappresentanti delle latterie sociali dei distretti di Codroipo e Latisana, sotto la presidenza del co. Ottelio, presidente effettivo delle due mostre, e coll'intervento del prof. cav. Ettore Tosi, per la compilazione del programma e per la compilazione di tutte le altre pratiche relative alla *Esposizione dei prodotti del Caseificio*.

Il ministero al veterinario

23. (*Frigio*). — Il *ministero dell'interno* concesse al nostro veterinario consorziale dott. Fausto Aldrighetti una gratificazione di lire cinquecento per l'opera prestata a vantaggio della polizia zooiatrica.

Mostra di caseificio

Contemporaneamente alla mostra bovina avremo pur quella di caseificio, di promettente riuscita.

Oggi, sotto la presidenza dell'egregio sig. Andrea Pertoldeo, si riunirono molti rappresentanti di latterie aderenti. Assisteva il *prof. cav.* Ettore Tosi. Agli intervenuti venne offerto un vermouth d'onore.

Il Comitato ha disposto grandi premi; la mostra avrà luogo nei giorni 17 e 18 settembre p. v.

Da Maniago

Tiro a segno

Eccovi l'elenco delle premiazioni *conseguite alla VI Gara Generale* dalla Società di Maniago:

Categ. I. Tiro Collettivo. — Medaglia d'argento di I. classe; Categ. Campionato e Rappresentanza: Medaglia d'oro di I. classe alla Società

Fissani Giovanni, Cadel Antonio, Beltrame Raffaele medaglia d'oro.

Mazzoli Ircano, Ardit Vasco, Beltrame Marino, Vallan Vittorio medaglia d'argento.

Categ. II. Tiro d'Eccellenza. — Alla Società medaglia d'argento II. classe; Vallan Vittorio medaglia d'oro di II. classe; Mazzoli Ircano e Cadel Antonio medaglia d'argento.

Categ. V. Umberto I. — Fissani *Giovanni premio in denaro lire 15.*

Da Azzano Decimo

Misera fine d'un bambino che annega nel Fiume

L'altra *sera alle 6, scompariva* di casa improvvisamente, il bambino Giovanni Romano di Vittorio d'anni 6. Tutta la notte i famigliari e la benemerita, alla quale era stato denunciato il fatto, lo cercarono *ansiosamente senza risultato.*

Sabato alle due, veniva trovato cadavere nel Fiume. Il povero corpicino era pieno di lividure ed aveva il braccio sinistro fratturato.

Da Pordenone

Per la pesca di beneficenza dell'Operaia

Elenco dei doni pervenuti, per la *pesca di beneficenza* indetta dalla società operaia pro scuola di disegno e pro Infanzia:

Dall'onor. dep. Chiaradia una coppa d'argento — Asquini Francesco, N. 100 bottiglie liquori e vini fini — Canton Pietro alunno scuola disegno Società *Operaia, Alare in ferro* battuto stile veneziano, 1600 - esposto nella vetrine ditta P Tacario — Marson Ermenegildo, necessaire in argento per scrivere — Maroder Vincenza, 2 mensole — *Ditta Baschiera G*, N. 10 pacchetti *paste alimentari* — Rallo Angelo, un telaio per ricamo — Ditta Adami G., una sveglia — Cadelli Carlo, orologio da tavolo — Brusadin Antonio, dieci volumi - Ricordi cronistorici di Pordenone — Ragagnin Luigi, macchina per cucire «Regina Margherita — Antonio Scaini, una bicicletta.

Sono pervenute pure molte offerte in denaro.

Vittoria democratica a Pordenone

Ecco il risultato che ha dato lo scrutinio della votazione di ieri.

Asquini, radicale	voti 408
Ellero, socialista	» 405
Degan, soc.	» 390
Caviezel, rad.	» 386
Policretti, rad.	» 367
Rosso, rad.	» 357
Toffolon, clericale	» 355
Tomadini, cler.	» 352
Salice, cler.	» 346
Barzan, rad.	» 336
Galeazzi, rad.	» 334
De Lenardo, cler.	» 327

Vicenzini, r. voti 324 — Antonini, cler., 321 — Sirt. cler. 318 — Gaspardo, rad., 284 — Polese, rad., 278 — Zannerio, rad., 236.

A domani i commenti.

Da S. Vito al Tagliamento

Consiglio Comunale

Ieri sera, presenti quindici consiglieri, si è adunato il *nostro consiglio comunale*. Presiedette il cav. Morassutti.

Il Consigliere Barbui chiede perchè non venne fatto cenno nel verbale della seduta precedente della risposta avuta dai Sindaci di Udine e di Roma in occasione dell'invio loro fatto dei verbali della seduta 19 maggio.

Il cav Morassutti risponde che non si è creduto necessario che della cosa venisse fatta menzione nel verbale.

Barbui ringrazia della spiegazione e soggiunge che d'accordo con il cav Francescutti Bianco aveva stabilito di far domanda scritta per sapere a qual punto si trovino le pratiche per il famoso progettone.

Il Sindaco *risponde* che si è andati oltre le previsioni a causa della lungaggine delle pratiche burocratiche. Enumera diverse delle ragioni fra cui quella del ritardo dell'applicazione della nuova legge Daneo Credaro per il mutuo per il *fabbricato scolastico*, legge che permetterà di avere il capitale senza interesse.

Poi parla del piano regolatore dicendo che la giunta per evitare dei perditempi ha dato l'incarico ad un *collegio di ingegneri dello studio.*

La giunta ha fatto il possibile per sollecitare e non mancherà in seguito di occuparsi alacremente perchè nel più breve tempo possibile possa venir dato mano ai lavori.

Dopo poche parole del Consigliere Barbui si passa alla deliberazione dell'ordine del giorno:

A consigliere dell'Ospitale viene nominato il signor Aldo Sinigaglia con *14 voti favorevoli e 4 astenuti.*

A *membro* del Consiglio dell'amministrazione: con 16 voti favorevoli viene nominato il signor Ferrucci Arnaldo.

In quanto all'affranco dei livelli tutti votano *favorevolmente.*

Da Cividale

I lavori d'ampliamento dell'ospedale

I lavori di ampliamento e riduzione del nostro Ospedale *Civile progrediscono* con tutta sollecitudine tanto da far sperare che a novembre p. v. ogni cosa possa essere a posto. Tutte le persone intelligenti che vanno a visitare i lavori restano pienamente soddisfatte pel *modo* con il quale *sono* diretti ed eseguiti.

Sassata fatale

Certo De Monte Isidoro fu Antonio d'anni 64 da Artegna che la sera del 17 corrente venne accolto d'urgenza all'Ospedale Civile per gravi ferite alla testa prodotte da un grosso sasso lanciato da mano ignota, sabato alle ore 13 cessava di vivere.

Le idee politiche di Cavour Conferenza Leicht all'«Unione Democratica»

La sala del «Friuli» di Cividale era ieri affollatissima anche di signore per la conferenza del prof. Leicht su «le idee politiche di Cavour», conferenza indetta da l'Unione democratica.

Inutile dire che l'oratore fu più volte interrotto da vivissimi applausi e ripetutamente, alla fine, applaudito.

Il prof. Leicht, dopo aver ricordato il commovente brano delle memorie di Kossuth nel quale il grande ungherese narra i suoi colloqui con Camillo Cavour, le *intese formate* con lui per l'indipendenza della Venezia e dell'Ungheria; ha evocato il dolore del popolo italiano ed il suo quando tutto ad un tratto quella vita preziosa fu spenta stroncando così le *speranze* dell'Ungheria e *di tutti i popoli*. Cavour è da ammirarsi sotto due aspetti: azione e preparazione.

La prima, è più solitamente lodata dacchè la fermezza, l'abilità, la fine arte diplomatica mostrata da Cavour *nella politica estera*, e *nelle annessioni* italiane s'impongono subito all'immaginazione e al sentimento. V'è però un altro lato della vita di Cavour che è ancora più meraviglioso: e cioè la preparazione. Quando egli cominciò a reggere le sorti del *Piemonte il tesoro* era vuoto, l'esercito ancora in gran parte disorganizzato, il credito nullo, i governi europei guardavano al Piemonte come ad un focolare di rivoluzioni pericoloso per tutti gli Stati, e *gli stessi liberali italiani* se ne stavano diffidenti. Cavour in brevissimo tempo diede saldezza allo stato riordinando i partiti ed educandoli alla vita costituzionale, diede anima al commercio e all'agricoltura, ristabilì le finanze e seppe rannodare intorno alla monarchia di Savoia la maggior parte dei patrioti italiani. Gli stati liberali di Europa guardando ammirati al piccolo popolo subalpino che si mostrava già così maturo cominciarono a pensare che effettivamente in Italia, ci fosse la possibilità di costituire degli ordini liberali, e che forse in tal modo essa sarebbe divenuta elemento di pace per l'Europa stessa. Moralmente, la causa d'Italia era vinta: e questo mirabile *risultato fu dovuto in gran parte alla* concezione che Cavour ebbe del Governo, concezione che si dimostrò atta a far compiere miracolosi progressi al Piemonte in brevissimo tempo.

Studiare questa concezione è non *solo omaggio al grandissimo patriota*, ma è utile anche per noi.

Entrando ad esaminare partitamente i vari lati della concezione Cavouriana, osserva come essa sia profondamente liberale, ma in pari tempo *sempre coordinata alla pratica visione dei* risultati; e ricorda a questo proposito il punto di vista di Cavour rispetto al suffragio elettorale che egli voleva larghissimo, ma s'arrestava però davanti agli analfabeti.

Cavour non era uomo da aver paura della libertà; governò sempre senza stato d'assedio e colle camere aperte.

A temperare i suoi principi liberisti giovava l'ampia dottrina che egli professava sul diritto legale di *soccorso*: «è obbligo della Società sovvenire ai bisogni di chiunque essendo atto al lavoro chieda i mezzi per vivere in cambio della sua opera manuale.

Gli stessi principi di libertà applicò poi ad *altre* questioni, *prima quella dei rapporti* fra chiesa e stato. Dopo aver descritta la genesi della formula «libera chiesa in libero stato» l'oratore si chiede se questa formula è veramente tanto indeterminata come alcuni credono. *Osserva* che Cavour ha espressa l'opinione che il clero non possa legalmente influire, valendosi delle armi religiose, sulla volontà degli elettori, ma escluso questo caso ammetta libero contrasto d'idee.

L'oratore chiude augurando vivamente che, mentre si celebrano i fasti della indipendenza italiana si ascolti la voce ammonitrice che viene dalla tomba di Santena e si ricordi che «al di sopra delle *rivendicazioni individuali, deve star sempre* il dovere supremo della solidarietà sociale, che più in alto delle dissensioni di partito deve esser posta la prosperità e la sicurezza della *Patria*».

I promossi agli esami di maturità

Ottennero la promozione, agli esami di maturità i seguenti alunni:

Bianchi Valerio, Birbig Olivo, Cirant Marco, Comugnaro Carlo, De Biasio Alcide, De Monte Alfonso, Dominis Giuseppe, Fabris Pietro, Facchini Andrea, Feletig Mario, Feruglio Erminio, Fragiacomo Leopoldo, Mascotti Pietro, Mauro Giovanni, Grillo Mario, Iosio Giovanni, Mazzolenis Attilio, Mulini Giuseppe, Munarotto Antonio, Nardone Cristoforo, Not Edoardo, Preindi Enrico, Rippa Paolo, Salvo Riccardo, Seffino Federico, Serrano Ruggero, Struchil Gelio, Tuzzi Amedeo, Venuti Ernesto.

Albini Iolanda, Battocletti Antonietta, Biasini Teresa, Del Missier Santa, Del Negro Maria, Gelain Angela, Giordani Anita, Granzotto Clorinda, Grinovero Maria, *Missio Agnese, Monas Ines, Morger Paola*, Moro Rosalinda, Podrecca Teresa, Pozza Malvina, Pozzi Benvenuta, Predan Giustina, Rieppi Olimpia, Rosso Livia, Sarcinelli Lavia, Scarbolo Gemma.

Ottennero il diploma di licenza dalla IV classe elementare i seguenti:

Blasig Luigi, Pittioni Eugenio.

Furto

Sabato *mattina* in Piazza Paolo Diacono furono involati due sacchi di granoturco del valore di L. 21 che erano di proprietà di Namor Rosa d'anni 57 di S. Leonardo.

Denunciata la cosa ai carabinieri, questi *stanno facendo indagini* per scoprire gli autori del furto.

Un falso sconfinamento

24 — Venerdì *scorso* l'Ispettore forestale del Circolo di Udine con un drappello di tre guardie armate ed in divisa stava procedendo alle sue funzioni sul monte Joannes, precisamente sopra Masarolis, allorchè vide *giungere di gran corsa* un agente della R. Finanza che si mise in mezzo alla strada chiedendo tutto trafelato:

— Dove si va da queste parti?

— Cosa interessa a lei di saperlo? risponde l'Ispettore forestale.

— Domando *dove* si va e cosa si fa da queste parti — replica la guardia — Io sono un agente delle R. Guardie di Finanza italiane.

— Ma si, risponde l'Ispettore, mentre una seconda guardia si pone dietro al drappello *in modo* che così nessuno potesse scappare, — ed io sono l'Ispettore del Circolo forestale di Udine, e queste sono le guardie che tengo a mia disposizione per le mie verifiche.

— Fammi vedere il tuo libretto se no non ti credo — *tuona minaccioso* l'agente.

Il povero Ispettore non ha libretto, e per finirla deve presentare all'agente la sua licenza di caccia, grazie alla quale ed all'intromissione di alcune persone che per caso passavano di là si potè chiarire l'equivoco.

Chiarita la cosa la guardia che fino allora aveva parlato altiero e si pose sull'attenti, mentre il suo compagno sopraggiunto subito dopo, *si rivolse all'Ispettore e indicando il suo compagno* gli disse: Cosa vuol fare signor Ispettore, quello là è un fesso d'un coscritto che non sa niente.

Poi se ne andarono bisticciandosi fra di loro.

Al pubblico i commenti.

Da Osoppo

Il censimento

Ecco i dati delle operazioni del censimento testè compiute in questo Comune:

Popolazione con dimora abituale N. 2515, con dimora occasionale 158, in altri comuni del Regno 122, all'estero col ritorno regolare 722. Totale popolazione residente 3369 divisa in quattro sezioni.

Osoppo capoluogo 2 Sezioni abitanti N. 3112, case 530, Casali Riul 1 Sezione 156, 31, Casali Pineda 1 Sezione 101, 26. Totale abitanti 3369, case 577. Aumento dall'*ultimo censimento* 1901, di 2888, abitanti 481.

Da Buia

Cose d'altri tempi

Quanto succede a Buia per l'opera *zelante di un brigadiere della benemerita* non potrebbesi rilevare che nelle cronache d'altri tempi e in meno civili paesi.

Nella nostra ridente cittadina a nessuna seconda per popolazione educata attiva e buona, da qualche tempo a merito del sullodato milite anche i più probi cittadini, i più ossequienti alla legge ed alle autorità, forse perchè politicamente avversarii di quello e degli amici suoi, difficilmente sfuggono alla temuta, attenta e troppo parziale sorveglianza e prima o poi cadono legalmente nell'amorose braccia dell'ottimo brigadiere. Che se l'egregio tutore dell'ordine non può trovare in fallo o in colpa i buoni cittadini di Buia per aver motivo di tradurli avanti il Pretore, o il Tribunale, talvolta, perchè certi reati non sono perseguibili d'ufficio, egli cura con una sollecitudine e uno zelo degni di miglior causa di ispirare le querele, indica agli stessi i mezzi procedurali per stenderle, favorendo i querelanti di gradite sue visite o chiamate in caserma.

Talvolta si prende il disturbo di fermare questi cittadini colpevoli di reati per i quali non si procede che a querela di parte, di ricordare loro la gravità del fatto imputato e di consigliare per loro utile ad ottenere la remissione della querela

I colpevoli fortunatamente non danno mai ascolto ai buoni e disinteressati consigli del Brigadiere, fortunatamente perchè... il Pretore poi li assolve.

La ragione di ciò sta nell'ignoranza di quest'ottimo milite il quale dovrebbe studiare o almeno leggere un pò meglio... la Procedura penale se pur vuole evitare certe significanti per quanto piccole lezioni.

Creda l'egregio Brigadiere, certi metodi non vanno nè possono durare.

Sono armi a doppio taglio che possono nuocere anche a chi le usa.

F. C.

Da Pocenia

La gesta di un pregiudicato

Verso le ore 10 dell'altra notte, il pregiudicato Luigi Nardini entrava avvinazzato, in una osteria; e veduto a un tavolo certo Valentino Sbroiavacca che beveva tranquillamente la birra, gli vibrò senza parola un colpo di trincetto al collo, producendogli lesioni guaribili in giorni 10. Fu subito arrestato.

Da Porcia

Funebri

Ieri alle 18 seguirono i funerali del co. Nicolò di Porcia e Brugnera deceduto il 21 nel suo Castello. Essi riuscirono imponenti per concorso di autorità, notabilità e di popolo. Parecchie corone.

Il conte dimorava abitualmente a Pordenone ma 2-3 mesi d'estate li passava qui.

Coperse per qualche tempo la carica di Sindaco di Brugnera e di Porcia, ma in questi ultimi tempi viveva appartato in causa della sua malferma salute. Aveva 69 anni.

Condoglianze vivissime alla famiglia.

Da Tarcento

La corsa ciclistica

Alla corsa ciclistica svoltasi ieri a Tarcento giunse 1. Franceschini Angelo; 2. Brugnera Giuseppe; 3 Rovere Lorenzo; 4. Micheletto Dante.

Da Pozzuolo

In onore del prof. Collini

Ieri sono seguite le preannunciate feste in onore del prof. Giovanni Collini, nell'occasione del compimento del suo trentesimo anno di insegnamento.

La cerimonia si svolse nella sala della Palazzina, appositamente addobbata. Erano presenti molti ex-alunni e molti estimatori del festeggiato.

Il sindaco Menazzi aprì la cerimonia con discorso nel quale si compiace del tributo d'onore che si rendeva al prof. Collini e legge le adesioni.

Segue il signor Mizzan il quale con un elevato discorso saluta il festeggiato e i discepoli suoi e dice che la medaglia d'oro se è poca cosa al confronto delle benemerenze del festeggiato è però un sincero ed elevato attestato di riconoscenza.

Parlarono poi il prof. Rossi e don Dall'Ava e ancora il sindaco Menazzi che consegnò la medaglia e la pergamena.

Il festeggiato ringraziò con poche parole, commosso fino alle lacrime.

La festa si chiuse con un banchetto alla trattoria Calligaris e quindi con un concerto musicale della banda cittadina in piazza Giulia.

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati

Pordenone. Modificazione pianta organica (dal 1 genn. 1912) — Cordenons. Aggiunta regolam. polizia urbana — Tricesimo Aumento salario al bidello — Tramonti di Sotto. Concessione combustibile ai frazionisti - Cividale. Aumento salario all'usciere municipale - Talmassons. Istituzione servizio telefonico - Lauco. Pagamento interessi mutuo contratto con Adami Carlo. Concessione tre piante - Erto Casso. Assegno combustibile ai malghesi - Remanzacco. Svincolo cauzione daziaria 1906-1910 - Tramonti di Sopra. Regol. impiegati. Aumento stipendio al posto di segretario - Cercivento. Abbuono dazio agli esercenti - Socchieve. Assicurazioni contro gli incendi dei fabbricati ad uso latteria sociale - Codroipo. Consorzio esattoriale: svincolo cauzione - Frisanco. Servizio medico: aggiunte al capitolato.

Decisioni varie

Azzano Decimo. Acquisto terreno per allargamento strada. Esprime parere favorevole - Vallenoncello. Acquisto terreno Trevisan, id. id. - Travesio. Costruzione ponte sul torrente Cosa. Diffida i Comuni di Castelnuovo e Clauzetto ad aderire alla costituzione del Consorzio, salvo a provvedere d'ufficio - Tolmezzo. Tassa esercizi. Respinge il ricorso dell'avv. Ignazio Renier - Trasaghis. Rilascio di certificato. Respinge il ricorso di Stefanutti Fiorenzo - Tolmezzo. Tassa famiglia. Respinge il ricorso dell'ing. Angelo Vianello Chiacchiole - Cossano. id. id. Accoglie i ricorsi di Piccoli Francesco, Ortis Biagio e Mattiussi Stefano. Accoglie in parte i ricorsi di Di Bidina Santo e D'Angelo Angelo. Respinge i ricorsi di Comisini Antonio, Masutti Gius. fu Ant. e Gius. fu Francesco, Mattiussi Pietro, Nardini Giuseppe, Oliviero Giov., Varutti Antonio e Zamparo Pietro.

Rinvii

Maniago. Capitolato medico — Forni Avoltri. Regolam. impiegati — Pontebba. Concessione 180 pali di faggio.

Ricorso Respinto

La G. P. A. ha ieri respinto il ricorso elettorale prodotto il 13 aprile a. c. dai signori Zeghis Flaminio e Galeazzi dott. Luigi Domenico contro la deliberazione 10 febbraio a. c. consiglio comunale di Chions.

D'oltre confine

Gorizia a Pietro Zorutti

Ieri, una commissione, presieduta dal nostro podestà on. Giorgio Bombig, e composta dai membri di Direzione della Società di abbellimento « Progresso » e dalle presidenze di tutte le Società cittadine, visitò il giardino pubblico per stabilire il posto più adatto per collocarvi l'erma a Pietro Zorutti.

Fu deciso di collocarla nel quadrato dove è situata la colonna meteorologica.

Il progetto sulla Facoltà italiana

La relazione motivata sul progetto governativo riguardante la Facoltà italiana rileva che nel par. 2 del progetto ora presentato dal Governo alla Camera si è introdotta una nuova modificazione che permetterebbe la riattivazione della Facoltà giuridica italiana a Vienna col semestre effettivo del 1912. Nel nuovo progetto di legge è appunto detto al par. 2 che la Facoltà deve essere riattivata «col semestre» successivo alla sanzione della legge e non già come era detto nel vecchio progetto « col semestre invernale » susseguente alla sanzione.

Le manovre dell'Austria verso il confine

Gran parte dei reggimenti che compongono il Corpo d'armata del Tirolo fra poco si dislocheranno verso la frontiera orientale italiana per eseguire le manovre.

Già alcuni reggimenti si trovano dislocati presso il confine in guarnigione estiva. Le manovre, alle quali parteciperà l'arciduca Eugenio, comandante il corpo d'armata di Innsbruck, si svolgeranno lungo la direttiva seguita dalla strada militare austriaca che da Cortina per Falzarego ed Andraz giunge ad Araba.

Oltre ai varii reggimenti che prenderanno parte alle esercitazioni interverranno il primo secondo terzo e quarto del Corpo dei « Landesschutzen » assieme a reparti di mitragliatrici.

Le manovre avranno termine ai primi di settembre. Nella prima settimana di agosto, lungo la linea delle esercitazioni, verrà iniziato il concentramento e le esercitazioni avranno inizio il giorno otto agosto.

Gli SPORTS

Podismo.

Ieri, organizzato dalla « Sezione Podismo della Società Udinese di Ginnastica e Scherma si svolse l'annunciato Cross-Country Podistico, che ebbe un esito del tutto soddisfacente.

Alle 18 precise, lo Startert maestro Felicetti, dà il segnale di partenza al plotone, composto di 12 concorrenti.

Il gruppo si snoda subito velocemente e per i casali Cormor, raggiunge in breve la Rotonda superando il difficile percorso e lo ripido scarpato del Torrente.

Da questo momento i corridori Pangoni e Turrini hanno preso un forte vantaggio e per la strada di S. Rocco, traversando il viale Venezia, percorrono il rettilineo indisturbati e l'arrivo avviene col seguente ordine:

Pangoni Otello, Turrini Umberto, Mattioni Lino, Maiolini Teodoro, Bulfoni Umberto, Pravisani Lodovico, Martoi Erminio.

La medaglia d'argento, data dal maestro Concato a premio fra il più giovane corridore, è stata assegnata al giovanetto Montanaro Antonio.

Il Consiglio della « Sezione » soddisfatto dall'esito brillante ottenuto, sta ora preparandosi con fervore per organizzare quanto prima una grande manifestazione podistica con ricchissimi premi.

Per domenica 30, resta fissata la marcia «Fortior» al Matajur con partenza dalla Palestra al sabato sera con bicicletta.

CRONACA DI UDINE

Interessi operai

Il riposo assoluto domenicale pei fornai

La Commissione fra proprietari di forno del Comune di Udine ci comunica l'ordine del giorno, approvato nell'assemblea dei delegati della Federazione Nazionale fra gli esercenti l'industria della panificazione in Italia tenutasi in Bologna il 14 luglio 1911.

« L'Assemblea dei Delegati della Federazione Nazionale fra gli Esercenti l'industria della Panificazione convocata in Bologna il 14 luglio 1911 per discutere sulla risposta del Governo alla interrogazione dell'on. Degli Occhi fatta allo scopo di eliminare le dannose conseguenze derivate ai Consumatori ed ai Proprietari Fornai dalle Leggi del Riposo settimanale e del Lavoro diurno nei Panifici.

« Stigmatizzando come ingiusto il contegno del Governo che — non tenendo conto nè dell'inchiesta dell'Ufficio del Lavoro, nè delle deliberazioni del Consiglio Superiore del Lavoro in parte favorevoli ai desiderata dei Proprietari Fornai — mentre autorevolmente affermava dipendere le deplorate conseguenze dalla scarsa e difforme applicazione delle Leggi e dalla mancanza di mezzi per attuarle, negò ogni riforma alle Leggi stesse.

« Riaffermando la necessità delle modificazioni invocate col Memoriale della Federazione presentate e trasmesso a tutte le autorità Governative, Parlamentari, Prefettizie e Comunali nonchè alle Camere di Commercio le quali in buon numero accolsero ed appoggiarono le ragioni dei Proprietari Fornai.

« Constatata l'impraticità del riposo settimanale nella forma voluta dalla Legge, perchè non attuabile nei rapporti degli operai e non effettivo perchè non continuo nei rapporti dei Commessi di banco e distributori a domicilio; mentre riesce certamente dannoso alla buona lavorazione, quindi ai Consumatori

Delibera

di stabilire la Domenica come giorno di riposo per tutti gli addetti all'Industria ed al Commercio della Panificazione (Proprietari, operai, commessi alla vendita e distributori a domicilio) tenendo totalmente chiusi in tal giorno e laboratori e negozi, fabbricando e provvedendo al pubblico nel sabato, come quantità e come qualità il pane necessario anche per la Domenica. La chiusura avrà principio con l'ultima domenica di luglio 1911 (30 corrente) affidando alle Associazioni o ai gruppi federati l'esecuzione integrale di tale deliberazione seguendo le istruzioni che verranno impartite con circolare separata ».

La Società Operaia Generale

Sabato sera si riunì in seduta straordinaria la Direzione della Società operaia generale e si pronunciò su parecchi sussidii di malattia contestati per infrazioni allo Statuto Sociale.

Indi sbrigò alcuni affari di ordinaria amministrazione.

Il Presidente si dimostrò compiacentissimo del grande interessamento che prende la classe lavoratrice friulana per la grande Mostra di Emulazione fra operai ed artigiani del Friuli ed ha parole di elogio per il comitato ordinatore della Mostra stessa.

Alla Camera del Lavoro

Questa sera sono chiamati i revisori dei conti per la verifica dei registri e stato di cassa.

Fra una quindicina di giorni avranno luogo le elezioni della Commissione Esecutiva.

Fra i tipografi

Egregio sig. Direttore del Paese

Da qualche giorno si va dibattendo nel suo giornale la questione degli effetti che produsse l'aumento della quota nella Lega dei tipografi. Il Paolini insiste che, con pochi sacrifici i tipografi udinesi dovrebbero sottostare all'aumento per non far cadere la Lega; nel mentre il Bordini ribatte che tale aumento è gravoso per i colleghi e lo prova col fatto che, tranne 4 o 5, tutti tralasciarono i versamenti, ma viceversa poi piuttosto che lasciar cadere la Sezione proponeva di costituirla Società autonoma.

Io poi, come uno dei Soci più anziani, dico apertamente di trovarmi d'accordo col Bordini, quantunque il Paolini nel suo articolo dell'altro giorno cerchi d'incensare l'elaborato nuovo Statuto. Ed in base a questo articolo, mi permetta sig. Direttore, che anch'io dica la mia opinione.

La Federazione G. I. dei Lavoratori del Libro non ha fatto nè più nè meno che il proprio dovere coll'inviare alle Sezioni il nuovo Statuto fondamentale di recente approvazione, ma se la diffidenza nella classe tipografica è sorta è precisamente per l'aumento dei 25 centesimi settimanali: cioè 55 anzichè 30. Bagatelle! E dire che fino ad anni fa senza tanti capisaldi senza tante casse, colla semplice divisioni dei 32 centesimi per *tariffa disoccupazione*, *Soci viaggianti e giornale* si affrontavano qua e cola degli scioperi e a tutto si faceva *fronte*; ecco in poche parole spiegato il perchè di questa diffidenza senza il bisogno di fare a questi preziosi capisaldi e commenti.

Ma mi dica ora il Paolini: se il Congresso ultimo credette bene di dividere la quota dei 55 cent. in 4 categorie doveva ben tassare Sezioni che sono di maggior imporianza per numero e luogo e non Sezioni di Provincia, ed è stato molto da meravigliarsi che i rappresentanti di queste inferiori Sezioni non abbiano saputo difendere la loro posizione materiale. Ed ancora: il Congresso non ha forse pensato che ai colleghi delle grandi città nulla si è venuto ad aumentare e si è solo gravato il povero collega delle piccole Sezioni?

Il Paolini, secondo il suo modo di vedere, tenta paragonare i tipografi udinesi pari ai *germanici* per quanto riguarda, intendiamoci, alle obbligazioni materiali; il resto per scienza e coscienza nulla hanno di comune. Bravo! Potrà darsi che lui solo li pareggi.

Da tempo, non solo per l'accennato *aumento*, ma anche per certi elementi *imperativi* che cercano influire in ogni modo nella Sezione nostra, questa non si trova in floride condizioni, nel mentre vent'anni fa, quando cioè non vi era la dittatura dei Paolini e compagni, che si pagava 30 centesimi settimanali, e che non vi erano elementi *sani di principii* tutti *disorganizzati*, lontani dalle *vedute politiche di classe*, stava sempre parallela a quella dei maggiori centri e venne più volte dichiarata da Comitati Centrali e Congressi una delle migliori per assiduità e fermezza; e noi poveri *inetti* seppimo così bene organizzare scioperi parziali prima e conseguente sciopero del '90. Beati noi se possimo stati senza questi tre peccati! Della Sezione udinese che ne sarebbe avvenuto?

Ed una cosa ancora voglio porre in mente al Paolini. Ammesso che i colleghi si fossero assoggettati al pagamento della quota quale un giorno sarebbe stato il suo usufrutto? Facile risposta. Noi che siamo in ultima linea abbiamo bensì ottenuto le 9 ore di lavoro mercè i suggerimenti dei maggiori centri i quali le godevano prima da anni; così è cosa palpabile che formulato un bel capitale prime a mettersi sulla breccia sarabbero naturalmente le Sezioni dei grandi centri, e, dato il caso che una Sezione secondaria dovesse mettersi all'opera per l'introduzione della tariffa, bisogna che dica *mea culpa*; i nostri *sforzi*, cioè il nostro *obolo*, è consumato.

Ecco il perchè della diffidenza della maggioranza dei colleghi.

Un vecchio socio.

Commercio delle frutta nel litorale austriaco

Il Ministero comunicò alla Camera di Commercio risultargli che in tutti i porti austriaci ed ungheresi le Autorità sanitarie esercitano una rigorosa sorveglianza sui mercati di frutta e verdura, scartando e distruggendo tutta la merce avariata.

E' quindi necessario che i nostri produttori, esportatori e caricatori curino nel modo migliore le spedizioni di frutta e ortaglie fresche e, più specialmente, di cocomeri (angurie), meloni, cetriuoli, pere, mele, ecc.

Le misure sopraindicate riguardano tutte le frutta e le verdure, di qualunque provenienza.

Un investimento automobilistico fuori P. Gemona

Cavallo rovinato - Ciclista ferito

Il co. De Pace aveva mandato sabato mattina il proprio automobile portante il numero 66-193 nel « garage Modotti » in Piazza Umberto I. per alcune riparazioni che furono compiute nella giornata.

A sera infatti l'automobile veniva condotta *di nuovo alla rimessa* del co. Pace, *donde ieri mattina* lo *chauffeur* Cleto Lazzarini, d'ordine del proprietario, la *riportava* al garage Modotti per il *rifornimento* di olio e di benzina.

Nel pomeriggio il Lazzarini, prima di condurre la macchina dal proprietario, dal quale doveva essere alle 3 volle fare un piccolo giro di prova e con tre amici ed una ragazzina di 8 anni si avviarono qualche minuto prima delle tre fuori P. Gemona dove avrebbero bevuta la birra al « Caffè alle Alpi ».

Invece appena fuori della porta gli automobilisti furono vittime di un malaugurato incidente. Veniva contro a loro dal Viale Chiavris, sdraiato comodamente e tranquillamente sulla sua carretta, il contadino Mattiussi Giovanni fu Francesco d'anni 60 da Godia.

Invano lo *chauffeur* con i soliti segnali ripetutamente invitò il contadino a tirarsi dalla sua parte, quando fu vicino alla carretta dovette sterzare a sinistra. Contemporaneamente anche il cavallo voltò dalla stessa parte, per cui il cozzo era inevitabile a meno che lo *chauffeur* non avesse sterzato ancora andando a sbattere la macchina ed i passeggeri contro il muro.

Il cavallo fu atterrato con forza e l'automobile andò a finirla prima contro il carro e poi di rimando contro il muro, gravemente danneggiandosi.

Volle disgrazia che dietro alla carretta, arrestatasi di botto, venisse un giovanetto in bicicletta certo Palmano Enrico di Vat il quale andò a finirla sotto la carretta e cadde a terra riportando contusioni ed escoriazioni multiple al capo ed alla schiena.

Il ciclista venne immediatamente trasportato all'ospedale ove il dott. Marianini lo accolse d'urgenza dichiarandolo guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Il povero cavallo fu messo sopra un carro e condotto al macello comunale per essere abbattuto.

Lo *chauffeur* appena avvenuto l'incidente, si dileguò a scanso di noie da parte dell'Autorità giudiziaria e pare ieri sera stesso abbia varcato il confine.

Secondo altri sarebbe invece riparato a Codroipo.

L'automobile fu sequestrata dai carabinieri e coll'aiuto di quattro uomini trascinata nella caserma della Benemerita.

La responsabilità del fatto, se di responsabilità si può parlare in una disgrazia in cui tutto è *fortuito* e nulla voluto, risale al contadino che non ha sentito i segnali e non si è messo colla sua carretta alla parte destra della via.

Testimoni oculari del fatto, coi quali ci fu dato parlare, hanno dato concorde versione in questo senso e quindi i particolari dati dai giornali del mattino in proposito sono assolutamente inesatti.

I bambini al Monte ed al Mare

Questa mattina, accompagnati alla stazione dal cav. Marzuttini, e dal sig. Alessandro Plebani, e colla Direttrice e tre signorine sono partiti col treno delle 6 alla volta di Frattis (Pontebba) 96 bambini formati parte della Colonia Alpina Friulana.

Domattina, col treno delle 4, partiranno 104 bambini che accompagnati dal sig. Plebani proseguiranno a Venezia per la cura *marina*.

A tutto lo sciame gentile di folletti e di bimbi facciamo auguri ed auguri.

Splendido dono alla "Dante„

Il Comitato udinese della Dante ha ricevuto dal Consiglio centrale la ben gradita partecipazione che il nostro comprovinciale conte comm. Vittorio Deciani, che copre un'alta carica nel Ministero degli affari esteri, ha fatto dono alla Dante Alighieri di una biblioteca di più di mille volumi di opere letterarie e giuridiche di edizione anteriore alla seconda metà del Secolo scorso.

Il Consiglio centrale ha posto tale biblioteca a disposizione del Comitato Udinese, che si è affrettato a ringraziare vivamente il conte Deciani per il munifico dono.

Vertenza risolta

Udine, 22 luglio 1911.

Il sottoscritto Tullio Pànteo, direttore del giornale « Il Paese », per sè e per il giornale, dichiara che quanto egli ha pubblicato negli articoli « Il bilancio preventivo » del 16 gennaio 1911 e « Al confine » del 18 gennaio 1911 a carico del dott. Isidoro Furlani, direttore del « Giornale di Udine », è destituito di ogni fondamento di verità, poichè il dott. Furlani, italiano dell'Istria, emigrato nel Regno, si è adoperato e si adopera giustamente nel giornalismo a difendere l'italianità del suo paese natale, e poichè d'altronde nessun dubbio può essere elevato sul di lui disinteresse e sulla sua privata rispettabilità.

Il sottoscritto pubblicò gli articoli di cui sopra soltanto per effetto di concitazione polemica, non già per ostilità personale o per disistima verso il dott. Furlani. — Egli deplora profondamente le infondate accuse e gli apprezzamenti e le espressioni ingiuriose pel dott. Furlani, al quale sarà grato se vorrà recedere dalla querela sporta, assumendo egli in tal caso tutte le spese relative.

f. *Tullio Pànteo.*

Gli avvocati delle parti: avv. Umberto Caratti ed avv. Antonio Cristofori per il sig. Tullio Pànteo ed avv. Eugenio Linussa pel dott. Isidoro Furlani si compiacciono di questa dichiarazione, rispondente ad uno stretto dovere di onestà, che riesce a risolvere la incresciosa vertenza.

f. *Avv. Umberto Caratti*
f. *Avv. Antonio Cristofori*
f. *Avv. Eugenio Linussa*

Le grandi manovre sospese

La Sera di Milano pubblica queste notizie che han destato grande impressione. Essa le riceve da Roma:

« Ho da buona fonte, e potrei aggiungervi che la notizia ad ogni possibilità di smentita, che con recentissima disposizione emanata ieri, il *Ministero* della *Guerra* ha sospese *le grandi manovre di terra*.

Mi *risulterebbe che anche le manovre delle divisioni di cavalleria*, che dovevano aver luogo il primo agosto, *saranno controrimandate*. Ancora non fu presa una decisione per le grandi esercitazioni navali. Non è improbabile però che esse abbiano luogo ».

E il giornale continua a mo' di commento.

« La notizia non deve però allarmare facendo credere che la salute pubblica preoccupi in modo da consigliare questo provvedimento. Esso fu preso precauzionalmente ed è una misura di prudenza, che allo stato delle cose, si potrebbe forse considerarsi esagerata, ma che come è da ritenersi lodevole così non deve essere interpretata in un senso incompatibile con la realtà per fortuna migliore di ogni preoccupazione.

E' in perfetto contrasto con le malignità e cattiverie ai danni del nostro paese quella e queste non solo dovute alla consueta rivalità economica, ma per effetto della patriottica commemorazione, cui l'Italia si è dedicata, ma ancora di natura politica e non vi è bisogno di spiegazioni maggiori in proposito ».

Offerte per onoranze funebri

All'Ospizio Cronici in morte di Buttussi Domenico: Missio Giovanni libraio lire 1; di Tosolini Volmaro: rag. Quinto Visentin 2; di Maria Tillich ved. Silvagni: Umberto nob. avv. Caratti 5.

Alla Società protettrice dell'infanzia in morte di Tosolini Volmaro: Cudugnello Attilio, Della Porta Uldorico e Borgomanero Francesco lire 3.

Alla Colonia Alpina in morte di Raffaelli Alberto: dott. Carlo Marzuttini 2; di Del Bianco Leonilde: Galanti Eliseo e Olga 2, Dal Dan Pietro 2; di Tillich Silvagni Maria: Dal Dan Pietro 1, Tellini cav. Edoardo 5.

APPENDICE DEL « PAESE » 71

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

gonfiava intrecciato a farfalla sotto il visetto pallido illuminato da grandi occhi neri: — Isa ancora più bianca e più fine nel *marinaretto* di leggera stoffa azzurra profilata di bianco, i bei capelli castani annodati in una grossa treccia sotto la canottiera dalla tesa stretta che metteva una breve ombra sulla fronte purissima, intorno ai grandi occhi verdi frangiati di nero.

Stupita di vederle sole, miss Dally volse lo sguardo al punto opposto della nave, presso il parapetto di prua, gli uomini discorrevano raccolti in gruppo; distinse il vestito nero di Severo Melton, le uniformi del tenente Yves e del capitano Norris e i costumi bianchi molto yacting di Roberto e di Raoul.

— Come mai si trovano una volta tutti insieme? — pensò con curiosità l'istitutrice.

Ma siccome nessuno le dava il motto dell'enigma, pensò di avvicinarsi alle fanciulle.

— Vostro padre vi domanda miss Isa — disse appena le fu accanto rispondendo alla muta interrogazione dei chiari occhi che si erano alzati verso di lei.

— Sta male?

— Non allarmatevi; credo che vi voglia parlare.

La fanciulla s'era già alzata, aveva già deposto il volume nella poltroncina e salutata da Gabrielle con una frase affettuosa si avviava.

— Sopratutto — le disse piano miss Dally — vi raccomando di essere molto calma e molto tranquilla *chérie*.

Stavolta una vera espressione di ansietà e di difuse sul volto di Isa.

— Dunque papà sta male?

— Vi assicuro di no. E' un po' inquiete soltanto.

— A proposito di che?

— Non so. Vi dirà lui.

Avevano attraversato il corridoio ed entravano nella stanza del duca.

— Tu mi chiami, papà.

— Si, e a quanto pare non hai molta premura di obbedire; l'attrattativa che ti legava su, era molto più forte, eh?

La fanciulla guardò stupita la governante che palpitò per quella brusca entrata in materia foriera di tempesta.

Con infinito sollievo sentì dirsi dal duca:

— Voi potete ritirarvi miss; desidero essere solo con mia *figlia*. E badate che nessuno entri qui o nell'anticamera senza mio ordine.

— Come Vostra Grazia comanda.

Un altro inchino profondo, poi uscì e partecipò al segretario l'ordine del duca.

— Non è permesso star qui? — chiese Harry Crane con accento canzonatorio senza levare la testa dal foglio di carta dove stava allineando colonne di cifre minutissime.

— No, mister Crane.

— Benissimo. Ce ne andremo nel salotto, allora. Volete aiutarmi a trasportare di là questa roba?

— Volentieri, che state facendo? — domandò l'istitutrice mentre raccoglieva il piccolo calamaio d'argento cesellato, le penne e le matite del segretario per trasportarle nel salotto.

— Dei conti come vedete.

— Avete così buona voglia di lavorare?

— Oh — disse Crane con accento strano — questo è un lavoro simpaticissimo.

— D'avvero?

— Giudicatene. Sapete cosa rappresentano tutte queste cifre?

— Io no.

— La lista dei valori rinchiusi nella cassa forte dell'*Albatros*.

Miss Dally spalancò gli occhi meravigliata.

— Sapete a quanto ammontano? A 13 milioni, ottocentosessantamila lire in moneta contante: otto milioni di titoli, due di gioielli compreso il famoso monile di rubini della duchessine.

— Misericordia! — esclamò miss Dally — tanta ricchezza da far paura affidata alla fragile sicurezza di una nave!

— Ah bah! Non c'è pericolo. Quando anche sir Francis dovesse perdere tutto questo danaro che a voi pare favoloso non ne risentirebbe maggior effetto di di quello che potreste risentir voi dalla perdita di poche lire. Tredici milioni che cosa sono per un uomo che possiede a quattro miliardi?

Di nuovo le mani di miss Dally si giunsero in aria di stupore infinito mentre Harry Crane osservava:

— Piuttosto sapete? E' il numero che non mi piace. Quel tredici, perchè il totale dei valori è precisamente di tredici milioni e frazioni, mi darebbe da pensare se io fossi Sir Francis.

Finì in una risata così stridula e falsa da far agghiacciare il sangue.

Intanto nella cabina del duca, Isa aspettava ansiosa che *suo padre* volesse spiegarle il *significato delle* parole con cui l'aveva *accolta appena* entrata e dello *sguardo irritato* che pesava su lei.

Non *osava interrogare*, ma i suoi occhi si alzavano e fissavano in quelli torbidi del padre con un'espressione così dolce e supplichevole che il duca soltanto poteva resistervi.

— Dunque — egli disse quand'ebbe ben assaporato il turbamento e la trepidazione della povera bambina — dunque, io mi sono ingannato?

— Perchè papà?

— Credevo — continuò *il duca*, come se non fosse stato interrotto — che

Bollettino dello Stato Civile

dal 16 al 22 luglio 1911.

Nati vivi maschi 18 — femmine 9
» morti » — » —
Esposti » — » 4
Totale 31

Pubblicazioni di matrimonio

Michele Vit m tallurgico con Carlotta ...oni materassaia - Giuseppe Tomada ...piegato con Letizia Rigo casalinga - Gio... ...ni Cavan muratore con Santa Comandini ...adina - Lodovico R'camati falegname ... Amabile Ribis contadina - Andrea Mi... ...spacellaio con Maria Sassano casalinga ...tonio Cabai commesso postale con E... ...iani casalinga - Giuseppe Gallinassi elet... ...tecnico con Italia Romanutti sarta - Gio... ...ni Moncaro fabbro con Giovanna Grau... ...sarta.

Matrimoni

Pietro Casarsa f-rraio con Maria Erma... ...a casalinga - Enrico Minazzoli operaio ... Olimpia Olavon operaia - Giuseppe Bel... ...commerciante con Irma Franzolin casalinga.

Morti

Marco Ceccotti fu Antonio d'anni 80 a... ...oltore - Giulia Dozzi fu Santo d'anni ...lavandaia - Anna Mazzolla di Umberto ...mesi 5 - don Giuseppe Leporo fu Leo... ...do d'anni 49 parroco - Romilda Gremese ...Guglielmo di mesi 9 - Elio Della Rossa ...Pietro di mesi 2 - Enrichetta Cristofoli ...Enrico di mesi 12 - Irma Miani di Ago... ...o di mesi 1 - Domenica Rossi fu Leo... ...do d'anni 73 domestica - Annita Missi... ...di Francesco d'anni 23 casalinga - Ma... ...Tallich-Sgregai fu Tomaso d'anni 81 ...le - Giuseppe Federicis di Pietro d'anni ...agricoltore - Alberto Raffaelli d'anni 48 ...rurgo-dentista - Letizia Pravisano di ...oso di mesi 8 - Paolo Venuti di Atti... ...di mesi 3 - Marco Azzan fu Pietro ...anni 73 tipografo - Giacomo Feruglio... ...lo fu Sebastiano d'anni 70 villico - ...gel. Casarsa fu Vincenzo d'anni 77 a... ...gricoltore - Maria Filloni di mesi 3 - Marta Vit di Antonio d'anni 17 casalinga - ...deato Ferielli di mesi 2 - Amalia Tem... ...ale di mesi 1 - Regina Linda fu Osnaldo ...nni 43 domestica - Giuseppe Vaccaro di ...anni d'anni 8 - Giacomo Perassoni fu ... Batta d'anni 70 agricoltore - Giuseppe ...Missi fu Giacomo d'anni 60 spazzino - ...gelo Feruglio di Luigi d'anni 22 mura... ...e - Orsola Patocco-Saccavino fu Pietro ...ni 84 villica - Maria Pittino Vuerich ...Bortolomeo d'anni 71 famigliare - Anna ...i-Lunesoni fu Antonio d'anni 80 fami... ...re.

Totale 30 dei quali 5 appartenenti ad ...i Comuni.

TEATRI

TEATRO SOCIALE

Compagnia drammatica.

Mercoledì 26 e giovedì 27 corrente ...remo al Teatro Sociale due recite ...ordinarie della distinta compagnia ...mmatica di grandi spettacoli Vit... ...na Duse. Verranno date due inte... ...santi produzioni. La prima è il ...mosi: *La galera dei fanciulli* di ...Lorde e Chairè nuovo per Udine ...ottenne ovunque venne rappresen... ...grande successo.

...a seconda: *Il processo dei veleni* ...V. Sardou che da molto tempo non ...rappresenta sulle nostre scene.

«La galera dei fanciulli» di De ...de e Chairè, mostra al nudo e, as... ...ciasi, perfettamente al vero, le in... ...ie che si commettono nelle cosidette ...se di correzione» che sono delle ...e mostruose galere. In Francia, dove ...ste case pullulano, esiste una bar... ...a legge che permette al padre di ...rinchiudere senz'altro il figlio di... ...o. Il dramma dei De Lorde e Chairè, ...olunque a forti tinte, è semplice e ...rio, senza nessuno dei ferravecchi ...questo genere di lavori.

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mettersi in regola. C'è chi ha risposto, ma ce ne sono che fingono inguaribile sordità.

O vogliono che l'amministrazione mandi loro una sollecitazione ogni giorno? L'Amministratore è deciso.

Come è nato l'inno di Garibaldi

La prima prova di esso avvenne la sera del 31 dicembre 1858. Angelo Marocco ne narra le vicende.

In casa di Gabriele Camozzi, allo Zerbino, sugli spalti di Genova, la sera del 19 dicembre 1858 i patrioti che erano soliti di raccogliervisi a riunioni fraterne, trovarono Giuseppe Garibaldi. Il Generale aveva prima scritto al Camozzi una lettera in cui annunziava il momento di riprendere le armi, posate nove anni avanti fra tante rovine e tanto dolore, e già co' vecchi amici discuteva gli avvenimenti che si preparavano, quando entrò Luigi Mercantini con la sua signora. Garibaldi strinse loro la mano, e scambiate alcune parole, disse all'autore del «Tito Speri»:

— Voi mi dovreste scrivere un inno per i miei volontari; lo canteremo andando alla carica e lo ricanteremo tornando vincitori.

— Mi proverò, generale — rispose il poeta.

— E la signora Mercantini comporrà la musica — aggiunse sorridendo Camozzi, che conosceva il valore artistico della celebre pianista.

×

Le parole di Garibaldi non cadevano mai a vuoto, e il Mercantini si mise a comporre l'inno, che quasi improvvisò; ne fece comporre la musica da Alessio Olivieri, capo-musica nel 2.o reggimento Brigata Savoia, e la sera del 31 dicembre, nella stessa casa, allo Zerbino, ove era riunito un numero di amici maggiore del solito, si faceva la prima prova dell'inno stesso.

Ecco come questa viene raccontata dal Giglioli, uno dei presenti.

«La sera del 31 dicembre eravamo di nuovo raccolti allo Zerbino, più numerosi, più agitati, più impazienti di prima. Garibaldi non aveva dato altro segno di vita; l'imperatore Napoleone non aveva ancora dette le famose parole di Capodanno all'ambasciatore d'Austria; Vittorio Emanuele non aveva ancora risposto al «Grido di dolore»; ma noi sentivamo nell'aria la crisi che veniva, e ci stringevamo attorno a coloro che domani potevano divenire nostri capi. Camozzi era uno di quelli, e da lui passavamo molte di quelle sere febbrili, da lui intendevamo finire quell'anno ed incominciare il 1859

Aspettavamo con impazienza Mercantini; sapevamo che doveva portare l'«Inno», e ardevamo dall'impazienza di udirlo. Perciò quando apparve con la sua signora gli fummo subito attorno. — Eccolo, eccolo il foglio — e Mercantini lo declamò e la signora Mercantini ne eseguì al piano la musica dell'Olivieri.

— Ma — dice uno — non ci si cammina con questa musica!

— Sì, no, sì, sì; proviamo

Ed ecco Camozzi che ci dispone tutti in fila, per due, accanto al pianoforte, e dà gli ordini per marciare.

Si scopron le tombe, si levano i morti.

— Ma no — ma sì — è troppo presto — è troppo adagio — va benissimo — è passo ordinario — ma no, i garibaldini marciano a passo di bersagliere.

— Silenzio — intima Camozzi con voce stentorea. — Silenzio e da capo.

Si scopron le tombe, si levano i morti.

Non c'è male; la prima e la seconda parte cominciano ad adattarsi al passo.

×

Proviamo il ritornello:

Va fuori d'Italia, va fuori ch'è l'ora

— Ah, qui è davvero lo scoglio!

Il tempo cambia e pare più lento assai: i più si imbrogliano, non riescono a mettere il passo d'accordo con la musica e si fermano; gli altri urlano per metterli sul retto sentiero; e la confusione aumenta; mentre la signora Giuseppina con la sua pazienza ripete:

— Ma no, ma no, non siete in tempo, signori; ricominciate per carità.

E si ricominciava:

Va fuori d'Italia. va fuori ch'è l'ora.

— Oh, finalmente! l'anno capita tutti! Via, via, si ricompongano le file e si ricanti l'inno da capo a fondo».

M.[a] L F.

Agli abbonati morosi

La nostra amministrazione è stata costretta in questi giorni a diramare ad alcuni abbonati morosi una circolare invitante a porsi in regola coi pagamenti.

Non è una piacevole sollecitazione, questa, nè per chi la fa, nè per chi la riceve; onde nutriamo fiducia che i nostri fedeli abbonati non vorranno costringerci a rinnovarla.

LOTTO — Estr. 22 luglio

Venezia	70	15	10	80	31
Bari	69	28	46	18	31
Firenze	47	30	36	86	8
Milano	38	76	32	46	24
Napoli	15	55	50	67	13
Palermo	44	38	89	67	57
Roma	39	68	47	72	14
Torino	89	68	67	43	18

Tullio Fanteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Riposo festivo Settimanale

Le nuove Tabelle dei turni al personale — conformi alle ultime prescrizioni dell'Ufficio del Lavoro di Roma — si trovano in vendita presso la *Tipografia* **Arturo Bosetti** — *Udine*.

Queste Tabelle per essere valide dovranno venir vidimate di volta in volta dal locale Ufficio di Vig. Urb.

... mezzo alle mie sventure il destino ...avesse lasciato un raggio di gioia: ...figlia!

— Papà! — interuppe un'altra volta ...

— Taci! E ascoltami bene. Quando ...madre morì, tu avevi due anni. ...che voglia dire per un uomo re... ...rsene solo con una creatura di due ...ni? Io ero giovane ancora, in quel ...po, ero sano, forte, avevo diritto ...vivere. Avrei potuto riprender mo...: sicuro! Perchè non avrei dovuto ...render moglie? Avevo quarant'anni, ...ne! Quanti uomini si sposano a qua...t'anni! Sai perchè non lo feci? Per... rinunziai a quella possibile conso...zione? Perchè rimasi vedovo per sem...e?

— Sì, papà, per me.

La fanciulla commossa da quelle ...morie, evocate non comprendeva an...ra a quale scopo, aveva gli occhi ...ni di lagrime.

— Per te! Sì per te! per te! — ripetè tre volte il duca come volesse esaltare sino alla sublimazione il suo sagrifizio — Perchè avevo promesso a tua madre di non darti una matrigna, perchè ella mi chiese quel sagrificio sul letto di morte e non seppi rifiutarglielo.

— Oh papà! Te ne sono tanto, tanto grata sai!

Una risata secca e cattiva le gelò il sangue.

— Me ne sei grata! — esclamò il duca con accento d'ironia suprema — me ne sei grata! Anch'io l'ho creduto un tempo. Quando il sagrifizio mi pesava troppo pensavo: pazienza, un giorno mi renderà in tanto affetto tutto quello che io faccio per lei. Quando il male mi colpì mi dissi: non ti disperare. Ti resta tua figlia. Ella non ti abbandonerà mai come tu non l'hai abbandonata.

Ora voce spezzata dai singhiozzi la fanciulla disse ancora:

Continua.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via refettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed estero

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotarpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'Ischirogeno, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'*Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

*Senza alcun dubbio, devo all'*Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

ISCHIROGENO

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

Ferro China Rabarbaro

alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata

Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni

RIMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.

ACHILLE DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto

Sig. V. I. SZATRYVHA - Padova

SOCIETA' ITALIANA ERNESTO BREDA
per Costruzioni Meccaniche

Anonima con sede in **MILANO**
Capitale 14000000 versato
Deposito in **PADOVA** Via Calatafimi N.10
Vendita diretta di

LOCOMOBILI TREBBIATRICI
COMPRESSORI STRADALI
PRESSE da **FORAGGI** ecc.

Cataloghi e preventivi gratis a richiesta

SALSOMAGGIORE

Acque salso-jodo-bromiche-ferro-litiose, le uniche a 16.° B.mè cinque volte più ricche in principi attivi dell'acqua del mare; da non confondersi con altre congeneri di minor effetto curativo perchè tutte molto inferiori di sostanze efficaci.

CURE MERAVIGLIOSE

Malattie delle signore, sterilità, anemia, artrite, reumatismo, gotta, scrofola, periostiti, tumori, depositi, infezioni e loro postumi anche ereditari, male di gola, di naso, d'occhi, d'orecchio, catarri ribelli anche cronici, ecc.

Grand Hôtel Central Bagni

SALSOMAGGIORE

Hôtel di 1° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare per mezzo d'un passaggio coperto. Preferito dalla più eletta società. Raccomandato per il completo comfort moderno, per la serietà colla quale è condotto e per l'**impareggiabile comodità di poter fare i bagni e tutte le cure in casa senza aumento di spesa sulle ordinarie tariffe dei Grandi Stabilimenti Balneari.** *Auto-garage con officina meccanica.*

Ristorante di primo ordine.

Informazioni ed opuscoli a richiesta.

Telegrammi Central Salsomaggiore - Telef. inter.° 15

PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO DELLA BARBA E DEI CAPELLI USATE SOLO LA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

GRAN PREMIO Massima Onorificenza ESPOSIZ. INTERN. MILANO 1906

MEDAGLIA D'ORO ALTRO UNICO INDUSTRIALE UNICA ... DAL MINISTERO ... 1909

MARCA DEPOSITATA

SI TROVA IN TUTTO IL MONDO DAI PRINCIPALI FARMACISTI PROFUMIERI, PARRUCCHIERI, CHINCAGLIERI, DROGHIERI, ecc.

DEPOSITO GENERALE DA **MIGONE & C.** PROFUMIERI - MILANO - Via Torino 12

SI VENDE in FIALE da L. 1,50 e L. 2; ed in BOTTIGLIE da L. 3,50; L. 5 e 8,50. Per le SPEDIZIONI aggiungere cent. 25 per le FIALE da L. 1,50; e cent. 80 per le FIALE da L. 2 e per i diversi FLACONI E BOTTIGLIE.

PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.46**, 9.57, 12.15, 15.20, **17.5**, 19.40, 22.55.
Treviso 19.40, 22.55.
Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.12, **19.45**, 21.—.
Cividale 6.50, 9.29, 12.55, 15.28, 19.20, 22.52.
S. Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.36, 21.48.
Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.6, 12.50, 15.23, 19.42, 22.58.
Trieste (Via S. Giorgio) 9.48, 17.36, 21.48.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 6.15, 8.20, **11.25**, 13.40, 17.30, **20.5**.
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cividale 6.20, 8.2, 11.15, 13.15, 17.47, 21.45
S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19,27.
Trieste (Via Cormons) 5.45, 8, 12.50, 15.42. **17.25.** 20.6.
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.21, 19.27.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6.—, 8.51, 11,4, 13.45, 17.59 (festivo 21.—).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.8, 12 36, 15.17, 19.30, (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.36, 9.5, 11.49, 15.20, 18.34, (festivo 21.30).
Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.37, 13.12, 16.52 20.6, (festivo 23 9).

---

25 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internazionale di Milano

Sono falsificati

se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

NON PIU

MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU," Unico e solo prodotto del mondo

che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invadibile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS. Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1, NAPOLI.

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco

UDINE

La réclame è l'anima del commercio

Deposito apparecchi per luce elettrica

lampade ad arco, accumulatori, telefoni, suonerie

LAMPADE OSRAM a filimento metallico da 10 a 50 candele

UDINE - Via Palladio - Palazzo Coccolo - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio